

Disabili. Comune assente, Consulta ferma da 12 anni

L'INTERVISTA.

Melina Chiapparino.

"La consulta comunale per i disabili non si riunisce da almeno 12 anni e le istituzioni ci ignorano". A lanciare il grido d'allarme è Giovanni Bembo, presidente del Coordinamento regionale handicappati Campania che, dopo l'episodio delle offese rivolte alla figlia adottiva dall'assessore Luca Trapanese, portatrice della sindrome di Down, fa il punto sulla carenza di servizi ma anche sull'assenza di una cultura inclusiva a Napoli.

Napoli, per lei, è città che accoglie o discrimina?

"Napoli intesa come popolo è fatta di accoglienza e aiuto reciproco.

Spesso, alle carenze istituzionali, si rimedia con la buona volontà e la generosità delle persone.

Al contrario, a livello istituzionale, è ostile e razzista nei confronti di tutti i disabili, a cominciare dalle barriere architettoniche che rendono complicato qualsiasi spostamento: persino la pavimentazione stradale non rende semplici le cose per chi è in carrozzina.

Questi sono atti discriminatori.

Non ci sono azioni di promozione per una cultura inclusiva e nessuno ci ascolta".

Chi dovrebbe ascoltarvi?

"Le istituzioni sono disattente o, piuttosto, per gli enti nazionali e locali, la platea dei disabili ha rappresentato un vero e proprio pacco commerciale.

I nostri bisogni, spesso, hanno fatto arricchire cooperative che non erano all'altezza di offrire servizi adeguati ai disabili che non dovrebbero essere un business ma persone con diritti esattamente uguali agli altri.

Esiste una Consulta comunale che a Napoli è ferma da 12 anni e dopo un episodio di questo tipo, l'assessorato al Welfare avrebbe dovuto immediatamente convocarla.

Devono ascoltare i nostri bisogni e quelli delle nostre famiglie".

Lei ha proposto qualche soluzione?

"Il primo passo è che le istituzioni ci vengano incontro, confrontandosi con noi.

E' fondamentale promuovere azioni di sensibilizzazione per diffondere la cultura inclusiva.

Molti anni fa, proposi un progetto itinerante nelle scuole, così da far conoscere ai bimbi il mondo delle associazioni dei disabili e mostrargli quanto sia uguale a quello delle persone normodotate.

Ricordo che nessuna istituzione ci offrì sostegno quel progetto è naufragato.

Siamo invisibili e persino le nostre pensioni non sono reversibili per i nostri figli, mariti o mogli".

Trapanese ha attribuito la colpa delle offese rivolte alla figlia Alba, all'ignoranza: concorda?

"L'ignoranza sicuramente è uno degli elementi che contribuisce a episodi del genere ma, a mio parere, il vero problema è la carenza di un coinvolgimento dell'opinione pubblica sui temi dei disabili, dovuto in gran parte alle assenze delle istituzioni.

Anche i media si interessano di queste tematiche solo quando accade l'episodio clamoroso, esattamente come è avvenuto con Trapanese.

Poi tutto ritorna nel silenzio e nel dimenticatoio".

A chi vuole fare un appello?

"Mi rivolgo alla mamma del bimbo che ha offeso Alba.

Vorrei invitarla alla nostra associazione per farle conoscere quanto sia meraviglioso e bello il mondo dei disabili".

(c) RIPRODUZIONE RISERVATA